

	AREA LAVORI PUBBLICI, MOBILITÀ E TRASPORTI Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole, Servizio Manutenzione Viabilità 1 Venezia CSI	C.I. 14530 R.U.P.: arch. Alberto Chinellato
---	--	---

Oggetto Riqualficazione della viabilità nell'isola delle Vignole
C.I. 14530

Fase Progetto Progetto Esecutivo

Documento Relazione generale



Elaborato da Progettista arch. Claudio Biscontin

Verificato da R. U. P. arch. Alberto Chinellato

Validato da R. U. P. arch. Alberto Chinellato

Indice generale

1	INSERIMENTO DELL'INTERVENTO NEL TERRITORIO.....	2
1.1	DESCRIZIONE DELLE AREE E DEGLI INTERVENTI.....	2
1.2	VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI URBANISTICI.....	2
1.3	REGIME PATRIMONIALE.....	4
1.4	QUADRO NORMATIVO.....	4
2	STATO DI FATTO.....	5
2.1	VIGNOLE.....	3
3	PROGETTO.....	6
3.1	OGGETTIVI E INTERVENTO DI PROGETTO.....	6
3.2	OPERE DI MITIGAZIONE.....	8
4	VERIFICA ARCHEOLOGICA.....	8
5	TERRE E ROCCE DI SCAVO.....	8
6	CRITERI MINIMI AMBIENTALI.....	8
7	ANALISI-VERIFICA DELLE INTERFERENZE.....	9
8	INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA VINCOLISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	9
9	INDICAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA.....	9

1) Inserimento dell'intervento nel territorio

1.1. Descrizione delle aree e dell'intervento da realizzare

L'isola delle Vignole posta tra l'estremità orientale della Città di Venezia e l'ingresso dal mare attraverso la bocca di porto del Lido, costituisce assieme alla contigua isola di Sant' Erasmo la "testimonianza" più estesa del territorio agricolo lagunare. Il carattere agricolo dell'isola è riproposto negli attuali collegamenti viari che generalmente sono costituiti da percorsi in terra battuta o stabilizzato carrabili da piccoli mezzi agricoli oppure da semplici sentieri per pedoni o cicli. Il progetto pur garantendo la conservazione del carattere rurale dell'isola ed utilizzando contestualmente soluzioni tecniche e materiali, si ripropone di garantire la realizzazione di una rete di collegamenti di agevole utilizzo per tutti, unito ad una contestuale solidità, durabilità e facilità di realizzazione e manutenzione. Questa rete di percorsi di semplice individuazione e regolare posizionamento, sarà volta a collegare il maggior numero di abitazioni e punti importanti dell'isola nonché la possibilità di raggiungere rapidamente e a piedi e con ogni condizione meteo marina le opere idrauliche di regimentazione delle acque (chiaviche) in carico al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche. La strategia operativa è stata quindi quella di individuare i percorsi attualmente in uso dalla popolazione residente e da quanti possono frequentare l'isola per lavoro o svago, cercando di adeguarli per quanto possibile, ampliandoli e regolarizzandoli ove necessario e valorizzando i punti d'interesse architettonico o paesaggistico. Sono state individuate le criticità segnalate dalla cittadinanza in ordine a problematiche di carattere fondiario/agricolo e tenuto in giusto conto i possibili prossimi sviluppi urbanistici dell'area.

1.2 Verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici

Il percorso rispecchia i requisiti del Piano Regolatore Generale Variante per le isole di Sant'Erasmo e Vignole adozione Delibera C.C. n. 177 del 28.07.1997 approvazione D.G.R.V. n. 143 del 25.01.2000 B.U.R. n. 17 del 22.02.2000 e succ. m.i. nonché le relative Norme Tecniche di Attuazione.

In particolare gli Art. 20 Scheda 17 Art. 78 79 Altri argini dell'isola Art. 85 Peschiere di terra storiche morfologicamente modificate Art. 89 Rete canalizia delle peschiere e relativi canali di adduzione Art. 94 Percorso pedonale Art. 98 Accesso pedonale all'argine.



Tavola – Carta della trasformabilità del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Venezia

Secondo il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020, il contesto paesaggistico in esame appartiene all'ambito n. 31 - Laguna di Venezia.

L'ambito è disciplinato, per quasi tutta la sua estensione, dal Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), approvato dalla Regione Veneto nel novembre 1995 ed è interessato da diverse aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

Le aree oggetto dell'intervento sono state espropriate giusto DECRETO N. 91 Rep. n. 131756 del 26/11/2025 e ora di proprietà del Comune di Venezia e, dalla lettura della VPRG, risultano soggette ai seguenti vincoli paesaggistici:

- d.lgs. 42/2004 art. 128 (Tutela indiretta - Notifiche legislazione precedente);
- d.lgs. 42/2004 art. 142 (Beni paesaggistici - 300 m dalla linea di battaglia);
- d.lgs. 42/2004 art. 157 (Aree a rischio archeologico);
- d.lgs. 42/2004 art. 157 (Beni Paesaggistici - Notevole interesse pubblico);
- Vincolo sismico DGR n. 244 del 09/03/2021;
- Vincoli relativi alla navigazione aerea approvati ENAC:
 - area soggetta a specifica valutazione ENAC per la realizzazione di impianti eolici;
 - area soggetta a limitazione per la realizzazione di discariche o fonti attrattive fauna selvatica;
 - area vincolo relativa agli ostacoli per la navigazione aerea - superficie orizzontale esterna.



Estratto VPRG dell'isola delle Vignole – Vincoli

1.3 Regime patrimoniale

Le aree oggetto di intervento sono in disponibilità diretta dell'Amministrazione Comunale giusto Trasmissione verbali in originale di presa possesso delle aree oggetto di esproprio PG/2026/0022171 del 13/01/2026 a seguito di procedura di esproprio.

1.4 Quadro Normativo

Nella progettazione si è fatto riferimento, a titolo indicativo e non esaustivo, al seguenti normative:

- D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023;
- D.P.R. n. 380 del 06 giugno 2001;
- Regolamento edilizio del Comune di Venezia.
- D.Lgs.n. 81 del 09 aprile 2008;
- D.M. 17 gennaio 2018 “Aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni” (NTC 2018);
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- DM del Ministero dell'Ambiente del 5 agosto 2024
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005;
- D.M. 28 marzo 2008
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13;
- D.P.R. del 24 luglio 1996, n. 503.

2) Stato di fatto

Il progetto verrà realizzato in prossimità di una peschiera, individuata nella Tav. B1 della Variante n. 38 al PI per le isole “Sant’Erasmus e Vignole”, all’interno dell’ambito di tutela costituito dalle “peschiere di terra storiche”.



Foto area interessata dal nuovo percorso



Foto area interessata dal nuovo percorso con particolare dei punti d'attraversamento

3) Progetto

3.1 Obiettivi e interventi di progetto

L'intervento in progetto si sviluppa nell'isola delle Vignole in Comune di Venezia. Trattasi di un tratto di percorso pedonale esteso per ml. 670 circa avente larghezza media di m. 2.00 che si sviluppa all'interno dell'isola in prossimità di una peschiera e in sedime ora a vocazione agricola. Trattasi della realizzazione di un percorso pedonale da realizzarsi mediante consolidamento del fondo esistente avente caratteristiche qualitative sabbiose di riporto, con stesa di uno strato in materiale arido stabilizzato dello spessore di cm. 12 e di uno strato di finitura in conglomerato ecologico drenante pigmentato spessore cm. 6 in tutta pasta per

una larghezza media di ml. 2.00 ed una estesa di ml. 670,00. Il progetto si completa con la realizzazione di 3 opere di scavalco di specchi acquei (vecchie peschiere in disuso ora canali di scolo) mediante posa di elementi prefabbricati di forma scatolare in calcestruzzo di cemento, turbo-vibrocompressi a sezione nominale interna rettangolare confezionati con alti dosaggi di cemento a media resistenza ai solfati ed aventi un peso specifico non inferiore a 2.4 t/m^3 , dotati di armatura a gabbia rigida in acciaio ad aderenza migliorata costituita da doppia rete elettrosaldata preformata con barre di diametro differenziato e ferri aggiuntivi sagomati in acciaio B450A - B450C secondo quanto indicato in EC2 ed NTC 2018, completi di chiodi di sollevamento tipo DEHA-HALFEN inseriti nel getto.

Dovranno essere conformi alla norma UNI EN 14844:2006+A1:2008 aggiornata alle NTC2018, dovranno essere realizzati per sopportare carichi da ponte stradale e risagomatura delle aree d'imposta, con installazione di idonei parapetti metallici. In prossimità della zona di arrivo fronte laguna verrà realizzato un percorso water-front in calcestruzzo collegato al percorso mediante scalinate sempre in c.a..

Il percorso verrà separato dal terreno agricolo rimanente mediante realizzazione di scoline di guardia a sezione diversa e recinzioni. Il progetto prevede il rinforzo delle protezioni in legno esistenti a margine della peschiera nel tratto finale verso nord mediante installazione di burghe di rete a riempimento in sasso e terra.

L'intervento rientra nella categoria prevalente OG3 (Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, linee tranviarie, metropolitane, funicolari e piste aeroportuali, e relative opere complementari), ma sono previste anche lavorazioni appartenenti alle categorie:

OG11 - Impianti tecnologici

OG8 - Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica

Tutti i percorsi saranno di tipo pedonale con la possibilità di essere utilizzati saltuariamente da piccoli mezzi agricoli in attraversamento.

Vengono individuati tre tipi: percorsi in conglomerato ecologico drenante su adeguato sottofondo in stabilizzato (resistenza $M_d > 1000 \text{ N/cm}^2$), percorsi pavimentati in alcuni punti di particolare pregio architettonico e percorsi ad elevata resistenza in prossimità di punti di carico-scarico o di particolari manufatti tecnologici.

Vengono altresì individuati alcune aree (nodi) con caratteristiche particolari di connessione, di incrocio o di scavalco, caratterizzate talvolta dalla presenza di particolari manufatti tecnologici quali chiaviche o piccoli ponticelli d'attraversamento.

Per questi nodi è prevista una progettazione particolareggiata che tenga conto la necessità di armonizzare l'utilizzo di materiali e tecniche tradizionali con l'economicità d'intervento e di manutenzione dell'opera.

Sono altresì necessari tutti gli impianti tecnologici per un'illuminazione pubblica dei percorsi.

Il progetto dovrà rispettare il più possibile le quote di campagna esistenti cercando di inserirsi armoniosamente nel paesaggio, ma al contempo garantire il marginamento dei fossati, il deflusso delle acque meteoriche e una quota di calpestio compatibile con gli eventi dell'acqua alta.

Ai sensi del d.m. del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 28 marzo 2018 (Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica) e successive modifiche ed integrazioni, l'Appaltatore si obbliga a rispettare i seguenti Criteri Ambientali Minimi:

- fornitura dei materiali
- trasporto
- produzione
- costruzione.

3.2 Opere di mitigazione

Si prevede la piantumazione di specie autoctone, perlopiù a carattere arbustivo o erbaceo, atte a frenare il degrado e aumentare il consolidamento dell'argine.

Sul margine superiore della peschiera, al termine delle lavorazioni previste, si prevede quindi di ripristinare la copertura erbacea tramite un intervento di idrosemina con graminacee (*poacee*). Lungo la scarpata, a consolidamento della stessa, nella zona sopratidale, si prevede la messa a dimora di piante alofile, quali ad esempio *Salicornia fruticosa* e *Halimione portulacoides*, specie perenni adattate alla crescita in presenza di acque salmastre, che naturalmente colonizzano i margini barenali e i canali più interni.

Al fine di ottenere a distanza di alcuni anni l'effetto progettuale desiderato e per evitare eventuale fallanza nelle formazioni vegetali, si prevede venga data garanzia di attecchimento; eventualmente sarà prevista la sostituzione del materiale vegetale non attecchito. Saranno assicurati l'adattamento, il controllo e la manutenzione per almeno 3 anni.

Ai sensi dell'art. 12 del DPR 357/97 e ss.mm.ii per gli impianti di specie arboree, arbustive ed erbacee previsti saranno utilizzate esclusivamente specie autoctone ed ecologicamente coerenti con la flora locale, non verranno utilizzate specie alloctone. In sede di progettazione dei nuovi impianti sarà valutata la reperibilità delle specie presso vivai specializzati che assicurino inoltre la coerenza ecologica anche dal punto di vista genetico al fine di evitare fenomeni di inquinamento genetico delle popolazioni esistenti.

Si considera che le lavorazioni avverranno nel periodo diurno. Al fine di limitare l'inquinamento acustico si può prevedere sia di ridurre l'orario di utilizzo delle macchine e degli impianti più rumorosi, sia di installare barriere contro la diffusione del rumore qualora le attività svolte comportino elevata rumorosità e la distanza dai recettori sensibili non ne permetta una naturale mitigazione.

4) Verifica archeologica

Il progetto non prevede la realizzazione di scavi in profondità.

5) Terre e rocce di scavo

La materia delle Terre e Rocce da Scavo è regolata dal T.U. Ambientale D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. e dalla normativa L. 98 del 09/08/2013 artt. 41 e 41bis (c.d. Decreto del Fare). In particolare la nuova normativa affida all'ARPAV, e agli uffici preposti degli Enti locali competenti solo per conoscenza, la valutazione delle attestazioni in merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo derivanti da lavori di costruzione e di cantiere.

È stato compito campionamento delle terre interessate dai lavori giunto Verbale di prelievo del 2022/09/26 con classificazione rifiuto speciale non pericoloso in base al D.Lgs. N. 121 del 03/09/2020 (Attuazione della direttiva UE 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) e al D.lgs. 36/2003 e s.m.i. (attuazione della direttiva 1999/31/ce relativa alle discariche dei rifiuti).

L'intervento prevede scavi superficiali e le terre derivanti dallo stesso saranno smaltite presso le pubbliche discariche compatibili e autorizzate.

6) Criteri Minimi Ambientali

Ai sensi del DM del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica del 5 agosto 2024 (Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione adeguamento delle infrastrutture stradali – c.d. CAM Strade), così come modificato e integrato dal d.m. correttivo 11 settembre 2025 e di ogni ulteriore successiva modifica ed integrazione, l'Appaltatore si obbliga a rispettare i seguenti Criteri Ambientali Minimi:

- fornitura dei materiali
- trasporto
- produzione
- costruzione.

7) Analisi-verifica delle interferenze

L'analisi delle interferenze ha messo in luce le seguenti criticità:

- con riferimento alla situazione delle reti sotterranee tecnologiche per l'intervento alle Vignole è stata avviata la verifica preventiva riscontrando la presenza della linea dell'acquedotto e del gas metano. Preventivamente all'avvio dei lavori sarà eseguito sopralluogo congiunto con i gestori per la verifica di ulteriori possibili presenze di reti tecnologiche di attraversamento.
- con riferimento alla situazione delle reti aeree tecnologiche per l'intervento alle Vignole è stata avviata la verifica preventiva riscontrando la presenza della linea e-distribuzione e telefonica.
- transito dei soggetti autorizzati: le attività di cantiere e l'area d'intervento dovranno garantire le aree agricole limitrofe.
- transito pedonale: le attività di cantiere sull'area di intervento dovranno garantire il transito dei pedoni e l'accesso alle abitazioni.

8) Indicazioni dei contenuti precettivi della disciplina vincolistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento

L'intervento ha ottenuto DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE POSITIVA della apposita Conferenza di Servizi giunto PG/2023/0582350 del 05/12/2023 contenente i seguenti:

Parere favorevole PG 549523 del 15/11/2023 da parte del Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e laguna;

Parere favorevole PG n. 525813 del 31/10/2023 del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche - Ufficio Salvaguardia di Venezia;

Parere favorevole PG n. 509855 del 23/10/2023 della Direzione Sviluppo, Promozione della Città e tutela delle Tradizioni e del Verde Pubblico, Settore Verde Pubblico.

9) Indicazioni in materia di sicurezza

Gli interventi relativi al presente progetto, necessitano della redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento ai sensi del Titolo IV, Capo I, del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 presente tra gli allegati di progetto.